

Rapporto di base «Biodiversità nei Grigioni 2022»

Per la prima volta il Cantone ha, in modo sistematico, raccolto, collegato e analizzato le conoscenze sulla biodiversità. Il rapporto di base con solide fondamenta specialistiche «Biodiversità nei Grigioni 2022» dimostra che in generale sono disponibili conoscenze sufficienti per l'elaborazione di una strategia sulla biodiversità per i Grigioni. Per la conservazione e la promozione del capitale naturale grigionese sono centrali 4 sfide.



Le 4 sfide per il Cantone

- Conservare la qualità ecologica ancora buona esistente nelle zone di montagna 3 e 4, nelle zone d'estivazione, nelle zone alpine e nivali nonché nella foresta.
- Trovare nell'ambito di tensione di interessi conflittuali e cambiamento climatico soluzioni ponderate riguardo agli gravi squilibri che colpiscono gli spazi vitali legati all'acqua e le specie che vi dipendono.
- Attenuare – per quanto possibile – il forte divario di biodiversità lungo il gradiente altimetrico con gravi deficit ecologici nelle zone di pianura e nelle aree favorite.
- Rafforzare l'autoresponsabilità di tutti nei confronti del capitale naturale.

Questo è lo stato attuale della biodiversità

La designazione dei Grigioni come «metropoli naturale» continua ad essere – nel complesso – giustificata. La qualità ecologica varia tra i diversi spazi vitali e posizioni altimetriche. I maggiori deficit sono stati riscontrati per gli spazi vitali legati alle acque (fiumi, ruscelli, laghi, golene, paludi, piccoli corpi d'acqua stagnante). Tutte le specie che vi dipendono (pesci, insetti acquatici, anfibi, libellule) si trovano in una situazione critica con popolazioni decimate. Gli esperti inoltre concordano sul fatto che le condizioni per la sopravvivenza di molte specie specialiste tra gli animali, le piante e i funghi si sono generalmente degradate. Al contempo, estendono la loro area di diffusione le specie di più ampia o media frequenza nonché le specie esotiche, che hanno relativamente minori esigenze. Per poter conservare e promuovere il nostro capitale naturale per le prossime generazioni occorrono grandi sforzi da parte di tutti gli attori nei vari ambiti e nei Comuni.

		Stato attuale	
Habitat	Pietraie, praterie magre di montagna, brughiere di arbusti nani, vallette nevose	●	
	Foreste	●	
	Prati e pascoli	Zone di montagna 3 e 4, regioni d'estivazione in	●
		zona di pianura e collinare, zone di montagna 1 e 2	●
Habitat legati all'acqua	Golene, paludi, sorgenti, fiumi,	●	
	ruscelli, laghi, acque stagnanti	●	
Specie	Mammiferi di grandi e medie dimensioni	●	
	Piante vascolari, muschi, farfalle	Specie frequenti e semi-frequenti, generaliste	●
		Specie rare e specialiste	●
	Pipistrelli, uccelli, rettili, cavallette, coleotteri, licheni	●	
	Pesci, anfibi, insetti acquatici, libellule, api selvatiche	●	

* Per ulteriori gruppi di specie, spazi vitali, varietà genetica e interconnessioni degli habitat, così come per le legende, si veda il Rapporto di base, pagg. 261, 503, 536 e 564

Attuali punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi futuri

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – Grande varietà di specie e di habitat. – In confronto nazionale, situazione ecologica proporzionalmente migliore di molti spazi vitali. – Presenza nel Cantone dei Grigioni di importanti territori hotspot di biodiversità: Parco nazionale, il 35% di tutti i prati e pascoli secchi d'importanza nazionale. – Elevata partecipazione delle aziende agricole e alpestri grigionesi ai programmi di promozione della biodiversità e della qualità del paesaggio della Confederazione e del Cantone; progetti di interconnessione e di qualità del paesaggio in tutti i Comuni grigionesi. 	<ul style="list-style-type: none"> – Deficit molto rilevanti per gli habitat legati all'acqua, che vengono rafforzati dal cambiamento climatico. – Divario di biodiversità lungo le quote altimetriche, con deficit ecologici nelle zone di pianura e nelle aree favorite. – Importanti assi di interconnessione nelle zone di pianura e nelle aree favorite sono in molti casi compromessi. – Ritiro di molte specie specialiste; ampliamento del territorio di diffusione delle specie di ampia e media frequenza. Conseguente omogeneizzazione della struttura tassonomica negli habitat; contemporaneo aumento della pressione delle specie alloctone.
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> – Percezione della biodiversità quale fattore economico, ma anche della sua vulnerabilità; comunicazione dei servizi ecosistemici e integrazione nella quotidianità delle decisioni e dei comportamenti (tra l'altro nel turismo, nella politica regionale, nell'energia). Soluzioni strutturali anche in caso di conflitti d'interesse complessi grazie al forte attaccamento alla natura nella società grigionese. – Utilizzo del grande potenziale di localizzazione per valorizzazioni, anche di corpi d'acqua; la ricolonizzazione di superfici rivalorizzate è possibile grazie all'ampia varietà di specie animali, vegetali e di funghi. – Alta e diffusa considerazione dei paesaggi rurali tradizionali e della loro coltivazione; costante aumento della domanda per prodotti agricoli di alto valore ed offerte turistiche. – Rafforzamento delle conoscenze sulla presenza e la diffusione delle specie e sulla qualità degli spazi vitali. 	<ul style="list-style-type: none"> – Conflitti tra diversi interessi, strategie e sussidi federali, nonché condizioni quadro legali non coordinate. Consapevolezza mancante o insufficiente della responsabilità sociale per la biodiversità. – Aumento degli eventi estremi (inondazioni, ondate di calore, periodi siccitosi, etc.). Pressione persistente della transizione energetica; inasprimento della lotta per la ripartizione dell'acqua. – Intensificazione (strisciante) dell'utilizzo non agricolo di spazi vitali finora intatti (p.e. turismo estivo), modifiche striscianti del paesaggio. – Carezza di risorse umane e personale qualificato (per la cura, la coltivazione estensiva, per le misure di contenimento delle neofite oltre che per compiti di conduzione dei progetti). Conseguente deperimento.

Tecnicamente solido e ampiamente sostenuto

Il rapporto «Biodiversità nei Grigioni 2022» si fonda su un'estesa base di conoscenze. Esso contiene analisi di dati e documentali sia a livello nazionale che cantonale, nonché 49 perizie di esperti con conoscenze a livello regionale e locale. 76 specialisti e il gruppo specialistico cantonale Biodiversità hanno fornito dati e/o verificato i contenuti. Gli Uffici cantonali hanno potuto integrare i contenuti. Una revisione esterna ad opera di specialisti certificati ha assicurato il controllo di qualità. La totalità dei contenuti è stata messa a punto con il gruppo specialistico cantonale Biodiversità per essere infine validata dal gruppo di coordinamento SBD GR.